



## Tre scrittori per una donna molto speciale

**METTI** un giorno a pranzo, a Guadalajara. Allo stesso tavolo siedono tre scrittori di lingua spagnola: il madrilenos José Ovejero, José Manuel Fajardo, di Granada, e Antonio Sarabia, nato a Città del Messico. Si conoscono, ma non sono proprio amici. Eppure — complice anche un bicchiere di troppo — concordano di scrivere un libro a sei mani. Il terzetto si ritrova a Parigi, sempre al ristorante, e il progetto prende forma: scriveranno di una donna, di cui tracciano insieme le 'prime notizie'; poi ognuno scriverà due racconti, assolutamente indipendenti fra loro, se non per il fatto che la protagonista sarà sempre lei, Noela Duarte. Ecco l'origine di *Prime notizie su Noela Duarte*, un libro intrigante e affascinante pubblicato in Italia da **Voland** con la traduzione di Natalia Cancellieri (192 pagine, 13 euro). Intrigante per le avventure di Noela, figlia di un profugo cubano e di una spagnola, che di mestiere fa la fotografa e quindi gira il mondo al seguito delle notizie, anche le più cruenta e drammatiche. È una donna forte e determinata, Noela, oltre che di grande fascino, e lascia tracce profonde negli uomini con cui ha a che fare. A parlarne è venuto in Italia, in un giro che si è concluso a «Libri come» di Roma, festa del libro e della lettura, José Ovejero, che ha fatto tappa alla facoltà di lingue dell'Università di Pisa, dove ha tenuto un seminario al corso sulla traduzione. «Sono un raccontatore di storie — ha

detto — anche quando scrivo poesie. Per me scrivere ha due funzioni: serve a imparare su di me, e insieme a imparare sugli altri. Sono molto viscerale: i miei padri letterari sono da una parte Cervantes, dall'altra il regista Tarantino. Ma apprezzo Cortázar e gli scrittori tedeschi, Handke in ispecie». «Non credo più — ha poi detto — al romanzo realista: oggi sappiamo che un romanzo nasce dalla soggettività individuale». Intrigante perché si annunciano altre 'notizie' sulla Duarte: il terzetto si troverà tra breve a Portorico, per coinvolgere nel progetto altri tre scrittori (meglio al femminile) e pubblicare così un romanzo a dodici mani.

